Parla il nuovo presidente di Assolavoro, Luigi Brugnaro

Lavoro flessibile doc

Con la somministrazione più garanzie

DI SIBILLA DI PALMA

Perseguire una maggiore diffusione della somministrazione in Italia sulla scia dei migliori modelli di flessibilità diffusi in Europa: questo l'obiettivo principale che intende affrontare nel corso del suo mandato Luigi Brugnaro, già a capo dell'agenzia per il lavoro Umana, eletto nuovo presidente per il prossimo biennio di Assolavoro, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro.

Luigi Brugnaro

Domanda. Lei inizia il suo mandato in un periodo particolare, tra crisi occupazionali e riforma del mercato del lavoro, come vi muoverete in questa fase?

Risposta. Il nostro principale obiettivo è di proseguire tenacemente lungo il percorso tracciato per rendere sempre più diffuso un elemento essenziale del mercato del lavoro attuale: la flessibilità migliore, sia per le imprese, sia per i lavoratori, è quella che passa per le agenzie. La somministrazione è l'unica flessibilità che garantisce stessi diritti e stessa retribuzione rispetto ai lavoratori alle dirette dipendenze delle aziende e dà servizi aggiuntivi, tutti pagati con risorse private.

D. Quali sono i temi principali che intende affrontare nel suo mandato?

R. La sperimentazione dell'apprendistato, con il ruolo centrale riconosciuto in capo alle agenzie, offre l'opportunità di valorizzare l'esperienza e il know how maturato in oltre dieci anni in tema di formazione finalizzata ed è un banco di prova essenziale per tutti. Abbiamo, inoltre, alle porte il rinnovo del ccnl che cade in una fase delicata del mercato. Più in generale c'è da completare una rivoluzione culturale in tema di lavoro e di mercato, che deve sempre più premiare il merito e gli attori specializzati nell'intermediazione.

D. Cosa ne pensa della recente riforma del lavoro e quali sono le sfide per i prossimi mesi?

R. Di là da possibili miglioramenti, la riforma dà una stretta alle forme di lavoro cosiddette precarie (le finte partite Iva, gli abusi nelle collaborazioni) e questo implica un processo di qualificazione del mercato che va a vantaggio di tutti, anche delle imprese più lungimiranti. Ne consegue un rafforzamento della flessibilità migliore, la somministrazione. Ora però è il momento di non farsi imbrigliare da paure e di proseguire lungo questo percorso, puntando fortemente e sempre di più su politiche attive che puntino alla inclusione e al reinserimento al lavoro.

D. A che punto è in Italia il tema flessibilità?

R. Non vi è meno flessibilità rispetto alla media europea, vi è stata flessibilità meno «governata». In Germania e in Francia l'incidenza della somministrazione è doppia rispetto all'Italia. È possibile recuperare competitività in Europa anche attraverso una maggiore diffusione della somministrazione nel nostro Paese, obiettivo che può essere perseguito attraverso un progressivo prosciugamento delle sacche di lavoro meno tutelate.

D. A fronte di una situazione di crisi che continua a perdurare, qual è oggi la situazione del mercato del lavoro interinale?

R. La fase più critica dovrebbe essere alle nostre spalle, dalla fine del primo semestre per il settore ci sono segnali positivi e confidiamo saranno confermati anche nei mesi seguenti. Molto, naturalmente, dipenderà anche dalle misure che il governo adotterà per il rilancio complessivo dell'economia e delle imprese.

D. Quali sono le fasce di lavoratori che stanno vivendo le maggiori difficoltà?

R. Secondi i dati più recenti vi è un fenomeno che si va affermando nel settore: le missioni hanno una durata leggermente maggiore, il numero di lavoratori in missione (inteso come numero di persone) si riduce, ma la retribuzione media sale. L'incrocio di questi tre dati porta a una evidenza: le aziende tendono a far lavorare i più qualificati e per un tempo più lungo. È sulla formazione finalizzata che si gioca la partita più importante in termini di inclusione. Chi punta su competenze e specializzazione ha le armi giuste per presentarsi sul mercato o per reinserirsi. Obiettivi rispetto ai quali le agenzie svolgono sempre più una funzione che ha rilevanti risvolti anche sul piano sociale.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del cliente, non riproducibile